

## IL CASO

## Parlamentari in soccorso dei pensionati Cap

I parlamentari liguri parleranno con i rappresentanti nazionali dell'Inps per cercare di trovare una soluzione a tutela dei pensionati del vecchio Consorzio Autonomo del Porto (il predecessore dell'Autorità portuale) che si sono visti ridurre la pensione e chiedere la restituzione degli arretrati, per cifre che arrivano anche a 100 mila euro. Dopo il tentativo a livello locale di convincere l'Inps, la questione passa al livello romano. Giorgio Bornacin, Roberto Cassinelli, Claudio Gustavino, Enrico Musso, Giovanni Palladini e Mario Tullio hanno incontrato il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo insieme con gli assessori Paolo Pissarello (Comune) ed Enrico Vesco (Regione) e si sono impegnati a dare risposte concrete in tempi brevi.

Il messaggio è stato poi trasmesso ai pensionati che ieri hanno affollato le sale di palazzo San Giorgio in

una partecipatissima assemblea. «Come presidente dell'Autorità portuale genovese sento pienamente la responsabilità di affiancare la vostra azione per affermare i diritti di tante persone che hanno dedicato la loro vita lavorativa al porto di Genova», ha detto Merlo ai consortili in pensione.

Finora sono circa cinquecento i pensionati che hanno ricevuto una lettera e si sono visti tagliare la pensione dall'Inps che, dopo aver approvato (d'intesa con il Cap e il ministero) gli esodi anticipati dei dipendenti del Consorzio autonomo del porto nei decenni scorsi, adesso si è pentita e chiede pure gli arretrati. Per i pensionati un fulmine del tutto inaspettato, anche perché gli esodi anticipati in occasione delle crisi del porto erano stati concordati da tutti i soggetti in campo, i lavoratori avevano solo aderito.



I pensionati davanti a Palazzo San Giorgio

